

Il presidente eletto telefona a Conte dopo aver parlato con gli altri Paesi del G7 e il Vaticano
Accordi sulla Difesa e ruolo di capofila nel Mediterraneo per l'Italia: "Però niente 5G a Huawei"

Joe riscrive l'agenda con Roma "Collaboriamo su Covid e clima"

IL RETROSCENA

PAOLO MASTROLILLI
INVIATO A NEW YORK

Riaffermare la collaborazione strategica tra Usa e Italia; contrastare Covid e cambiamenti climatici; rivitalizzare la relazione transatlantica attraverso Nato e Ue; accrescere l'impegno di Roma per la difesa comune, aumentando gli investimenti verso l'obiettivo del 2% del Pil, o fornendo nuove risorse militari; rilanciare la collaborazione nel Mediterraneo, a partire dalla Libia; puntare sulle alleanze per contenere la Cina. Quanto alla Russia, tutti d'accordo sulla necessità di tenere le sanzioni in vigore fino a quando occuperà l'Ucraina, ma attenzione al «doppio binario» suggerito dal nostro Paese. Sono alcuni temi al centro della prima telefonata tra il presidente eletto americano Biden e il premier Conte, avvenuta poco dopo le nove di ieri sera. Il tutto sullo sfondo del G20 che il nostro Paese ospiterà nella seconda metà del prossimo anno, a cui il nuovo capo della Casa Bianca intende partecipare, Covid permettendo.

La diplomazia italiana si era subito attivata per facilitare un colloquio telefonico, e già lunedì scorso l'Ufficio della transizione aveva «calorosamente» accettato la richiesta. Biden aveva iniziato le chiamate ai leader internazionali martedì, con il francese Macron, la tedesca Merkel, il britannico Johnson, e l'irlandese Martin.



Il premier Conte di fianco alla bandiera Usa a Palazzo Chigi

Il secondo giro lo aveva fatto mercoledì con l'australiano Morrison, il giapponese Suga, e il sudcoreano Moon Jae-in. Il terzo era avvenuto giovedì con Papa Francesco. La giornata di ieri però è stata dedicata solo all'Italia, compensandoci del ritardo rispetto agli altri Paesi del G7.

È stata una telefonata molto calorosa, che Conte ha introdotto facendo riferimento alle origini italiane della moglie di Biden, Jill, invitandoli a venire al più presto nel nostro Paese. Joe ha ribadito la fortissima volontà di collaborare con l'Italia nelle sfide globali. Hanno parlato dei tre punti al centro del programma del G20 italiano - People, Planet e Prosperity - e Biden ha detto che queste priorità sono anche le sue. Ha ribadito che l'Europa è punto di riferimento importante, e i due leader hanno concordato sull'im-

pegno per uno sviluppo sostenibile, più giusto e più equo.

Conte ha parlato dei tre appuntamenti importanti per l'Italia nel 2021: il Global health summit, la Cop26 e il G20. Joe ha risposto che c'è molto da lavorare insieme. Giuseppe ha citato l'importanza del Mediterraneo per la stabilità dell'area mediorientale, importante da raggiungere attraverso collaborazione con gli Usa.

Biden intende rilanciare il rapporto con l'Europa, la Ue e la Nato, partendo dall'eliminazione delle tariffe nel settore industriale, i servizi, la tecnologia e l'agricoltura. Vuole potenziare la strategia dell'Alleanza sul fronte meridionale, e dare un ruolo guida all'Italia nel Mediterraneo, non solo per la stabilizzazione della Libia, ma anche per gestire i problemi relativi al Nordafrica e il Medio Oriente, inclusi i flussi migratori.

L'amministrazione Trump

voleva spostare dalla Germania il comando Africom, l'Italia era uno dei candidati, e questa operazione potrebbe proseguire. Roma è lontana dal rispetto dell'impegno preso al vertice Nato di Cardiff di investire il 2% del Pil nella difesa, ma si è impegnata a fare passi avanti. Magari non subito con i contanti, vista la crisi economica provocata dal Covid. Potrebbe però compensare con contributi per l'operatività delle forze armate, o inviando qualche risorsa nei teatri mediorientali da cui Washington intende comunque ritirarsi. Sulla Cina l'Italia è soddisfatta del cambio di linea, perché il nuovo presidente vuole creare un fronte unito con gli alleati europei ed asiatici, per premere insieme su

Washington chiede al governo di rivedere l'adesione alla Via della Seta di Pechino

Pechino affinché cambi i suoi comportamenti più aggressivi. Ciò però richiede che Roma riveda l'adesione alla Via della Seta e non consegni il network 5G a Huawei. Le sanzioni alla Russia non sono in discussione, e Biden tiene a contrastare le ingerenze di Putin all'estero, però vuole anche favorire la stabilità e a questo scopo può tornare utile la nostra capacità di dialogo. La sostanza è che inizia una nuova era, con Roma al fianco di Washington. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA